

Camera dei Deputati

**Legislatura 13
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00792
presentata da **ACCIARINI MARIA CHIARA** il **05/06/1996** nella seduta numero 7

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CHIAMPARINO SERGIO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	06/05/1996
COLOMBO MARCO FURIO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	06/05/1996

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
MACCANICO ANTONIO	MINISTRO, MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI	10/01/1996

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 05/06/1996
RISPOSTA DEL GOVERNO IL 01/10/1996
ITER CONCLUSO IL 08/10/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

GIORNALISTI, INQUADRAMENTO DI PERSONALE, PARTITI POLITICI, SERVIZIO RADIOTELEVISIVO

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA, TORINO (TORINO+ PIEMONTE+)

TESTO ATTO

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. - Per sapere - premesso che: secondo alcune notizie, sembrano prevalere logiche spartitorie nell'inquadramento dei giornalisti delle redazioni dei TG Regionali; tali logiche sono in contrasto con la prassi e i diritti sindacali acquisiti; in particolare a Torino, si registra una situazione grave, di due precari con quattro anni di collaborazione che, nonostante i diritti acquisiti in base ai criteri di anzianità e precariato, rischiano di essere accantonati per fare posto ad altri che non hanno maturato tali diritti -: se sia a conoscenza della situazione specifica torinese; quali iniziative intenda assumere per accertare, in sede di valutazione dell'efficienza e dell'economicità della gestione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la trasparenza nei processi di sostituzione e di inquadramento nelle redazioni RAI. (4-00792)

RISPOSTA ATTO

Al riguardo si ritiene opportuno premettere che non rientra fra i poteri del Governo quello di sindacare l'operato della RAI per la parte riguardante la gestione aziendale ed i rapporti intercorrenti con i propri dipendenti. Tali problemi rientrano, infatti, nelle competenze del consiglio di amministrazione della società e ciò esclude qualsiasi possibilità di intervento governativo in quanto tale organo opera, ai sensi della legge 14 aprile 1975, n. 103, nel quadro delle direttive e dei criteri formulati dalla apposita Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Tuttavia, allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione in merito a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto parlamentare in esame, non si è mancato di interessare la concessionaria la quale ha precisato che le assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per la sostituzione di giornalisti assenti con diritto alla conservazione del posto (per malattia, per maternità, per mandato elettivo, ecc.) vengono effettuate attingendo a tre "bacini" di personale: i cosiddetti precari, ovvero coloro che hanno già prestato servizio con contratti a termine, gli idonei alla scuola di giornalismo di Perugia e i giornalisti professionisti disoccupati. Nell'ambito di tali gruppi di riferimento, i direttori di testata esercitano le prerogative di scelta e di proposta sulla base di quanto previsto dall'articolo 6 del contratto nazionale di lavoro giornalistico. Per quanto riguarda, in particolare, la situazione di Torino la medesima concessionaria ha comunicato che i due "precari" citati nell'atto parlamentare in argomento sono stati impegnati presso la redazione piemontese con contratti della durata di otto mesi ciascuno (con scadenza 31 maggio 1996 e 29 giugno 1996). Il loro successivo impiego - subordinato al trascorrere di un intervallo di tempo di almeno 36 giorni fra un contratto e l'altro, come previsto dalla legge n. 230/1962 - è avvenuto, in un caso per la sostituzione di un collega in aspettativa parlamentare con durata dall'8 agosto al 31 dicembre 1996 e nell'altro caso, a decorrere dal 2 agosto fino al 20 dicembre 1996, per la sostituzione di una collega assente per maternità. Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Maccanico.